LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La grande giornata sportiva di ieri

Il belga Defraye vince la VII Milano-San Remo

71 corridori partecipano al cimento

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

Milano, 30, mattina.

La partenza

Giungiamo alle ore 4, ora ufficiale di apertura del controllo di partenza alla località prescelta sul piazzale Ticinese, ma già grande folla ci ha preceduti. Numerosi vigili e carabinieri trattengono la folla dei curiosi, aiutati nella bisogna da lunghe corde tese dai civici pompieri.

E' inutile ripeterlo: è la solita eterna folla di appassionati, quella stessa folla che vediamo alla partenza e agli arrivi di ogni corsa importante che abbia la propria fase iniziale o risolutiva nella nostra città.

La Milano-San Remo che è indubbiamente classificata fra le maggiori manifestazioni del ciclismo italiano e da qualche tempo è annoverata anzi fra le maggiori anche nel campo internazionale, suscita sempre vivo interesse sportivo fra quanti si appassionano di corse ciclistiche, attesa ed entusiasmo più che giustificati del resto, per l'importanza intrinseca della manifestazione.

Con la tessera speciale distribuita dagli organizzatori, possiamo farci varco fra la folla ed essere ammessi a quello che sarà fra pochi minuti il quartiere generale dei corridori dove molto opportunamente non entreranno che i soli corridori e giornalisti.

Nè meccanici nè soigneurs potranno accedervi, e ciò faciliterà indubbiamente il compito degli organizzatori, i quali attendono ai diversi incarichi di verifica e punzonatura e firma. Sono i medesimi commissari di ieri: Farina, Prada, Del Grande, Cavazzoni, Cordano, ecc. Tutti i volonterosi soci delle Società cittadine Unione Sportiva Milanese, Sport Club Milano, Milano Sportiva Velocipedistica e Sportiva Pro Gorla. L'attesa dei corridori non è lunga. Sono appena le ore 4.30 quando incominciano ad arrivare i primi.

Il Vigna, il primo isolato presenta la propria macchina ai commissari e appone la firma al controllo di partenza. Lo segue Rocchi di Cesena, il corridore sordo-muto, che compie ogni operazione come un automa dietro l'esempio dei presenti.

Chi sa se arriverà a San Remo? Subito giungono i tre fratelli Azzini, uno dei quali, l'Ernesto, ha un enorme mozzo alla ruota posteriore contenente niente meno che tre cambi di velocità. Gli chiedo se ha fiducia in quell'enorme ordigno:

« E' un esperimento, — mi risponde — e la Milano-San Remo ben si presta ad una prova del genere. Si figuri che si ottengono sviluppi multipli da 7.20 5,50 4,20 questo ultimo, si capisce, unicamente riservato per il Turchino. Si prova », ed io gli auguro fortuna.

Poi è la volta di Borgarello, Pavesi, Albini e Galetti l'equipe al completo insomma dei grigio o rossi che si presenta in pieno assetto di marcia.

Sono quattro buoni corridori sui quali si può contare qualche cosa ed anche all'aspetto si mostrano tutti in ottime condizioni.

Galetti può far entrare, rompendo la consegna, anche la sua gentile signora al quartiere dei corridori. Essa è fiera di accompagnare il proprio marito fino all'inizio della fatica odierna, salutarlo, vederlo poi fuggire con il plotone dei corridori quando lo *starter* abbasserà la bandiera. Dopo giunge, con altri isolati, Cervi, il corridore ben piazzato, che si presenta floridissimo di salute.

Lapize apre la serie dei corridori francesi con Godivier. Vi è pure Saccone, di Sanremo; l'équipe dei giallo-grigi è completa.

Inutile dire che ai primi due sono riservati caldi applausi dalla folla al loro apparire, applausi che si ripetono prolungati e frenetici al sopraggiungere di Georget, Brocco, Duboc, Alavoine.

Essi si schermiscono facilmente riparando subito al controllo di partenza. Dietro a loro sono Pelissier, Massells, Defraje, Blaise, Mottia, tutti in eccellenti condizioni fisiche e, a quanto pare, anche di allenamento. Fra gli ultimissimi sono Durando, Santhià, Gremo, i tre corridori dei *verdi* che si ripromettono oggi di figurare degnamente in questa corsa.

Durando ha il numero uno di iscrizione, ma dice, sorridendo, che si accontenterebbe di arrivare in tale ordine anche a San Remo: « La partita è però difficile questa volta, soggiunge subito dopo. Questa sera si tireranno i conti! »

L'ho lasciato con i miei auguri, mentre si chiude il controllo di partenza: sono le 5.30 precise; i 74 corridori sono pronti per la partenza. Manca solo Bolzoni, che all'ultimo momento non si è presentato. I corridori attendono alle ultime operazioni, si spalmano di abbondante *embrocation*; qualcuno mangia, altri si scambiano frizzi mordaci fra loro. Sono gli ultimi momenti che precedono la partenza del classico cimento!

I commissari Del Grande e Cordano gridano l'ultimo appello; i corridori indrappellati sono fatti proseguire al posto di verifica per via Leonardi da Vinci. Aprono il passaggio tre vetture ufficiali, seguite da altre sei o sette in coda al plotone. Nella prima vettura, un'*Alfa*, del cav. Maggioni, è stato gentilmente ospitato l'inviato della *Stampa*, e con lui sono il conte Oldofredi, presidente della Giuria, ed il cav. Longoni, della *Gazzetta dello Sport*.

Qualche automobile ha preceduto i corridori e li attende sul percorso a qualche chilometro dalla città; saranno in venti circa. Quasi a passo d'uomo il plotone si avvia al luogo di partenza, mentre dietro loro la folla ha rotto i cordoni. E' uno spettacolo imponente di folla che attrae e conquide. In pochi minuti siamo finalmente al casello daziario della Conca Fallata, denominata dazio di Pavia, dove si darà la partenza. Ancora gli ultimi avvertimenti dei commissari per il controllo, poi Del Grande abbassa la bandiera. Sono le 5.52 precise e il plotone compatto fila subito velocemente sull'ampio stradale di Pavia.

Nessuna caduta; nessun incidente.

La VII Milano-San Remo è iniziata: la mattinata è fresca; il cielo turchino è promettente di una bella giornata; tale è l'augurio di quanti con me seguono lo svolgersi della grande corsa primaverile.

GIGI MICHELOTTI.

Da un controllo all'altro

Pavia (km. 30)

A Pavia (Km. 29 da Milano) alle 6,44 passa un gruppo di 51 corridori, guidato da Corlaita, Pavesi, Canepari, Cervi, Azzini Ernesto, Ganna, Galetti, Rossignoli, Verde; in mezzo al gruppo serrato sonvi pure dei corridori francesi.

Voghera (km. 60)

Sono arrivati a Voghera alle 7,40: Massells, Heusghem, Girardengo in testa ad un gruppo di circa una quarantina di corridori; l'ultimo del gruppo è Santagostini. A circa tre minuti di distanza giunge un secondo gruppo di circa dodici corridori, fra i quali distinguo Borgarello e Blaise.

Vicino all'ospedale avviene un investimento e Sante Rocchi cade. E' preso dalla Croce Verde e trasportato al vicino ospedale.

Tortona (km. 76)

Alle ore 8,17 sono passati di qui a forte andatura, oltre 40 corridori, fra questi ho notato Girardengo, Albini, Pavesi, Ganna, Gremo, Bordin, Robotti, Cittera e Corlaita; a quattro minuti di distanza passarono poi Azzini Luigi, il francese Lapize, tutti distaccati dal gruppo di testa.

Novi Ligure (km. 94)

Alle ore 8.50, favorito da bel tempo e strade ottime, è passato velocemente il primo gruppo composto di circa 30 corridori, fra i quali si notano i seguenti: Robotti, Verde, Girardengo, il belga Defray, Gremo, Pifferi, Chironi, Cittera, Calzolari, il belga Mottio, il francese Brocco, Santagostini, il francese Emilio Georget, Corlaita, Contesini, Bianco, Pavesi, Alino, Zini, Bertarelli, Morini. Alle ore 8.52 passa, da solo, Bonalanza; alle 8,53 Vertua; alle 8.54 arriva un secondo gruppo di sette od otto corridori, fra cui Garda, Azzini Luigi, Casetta, Cortesia; alle ore 9 passa solo Bacchilega; alle 9.6 Bariottini.

Ovada (km. 117)

Alle 9,10 arrivano al controllo a firma, in gruppo, circa 40 corridori. Alla testa sono Georget, Agostoni, Godivier, Pélissier, Garrigou, Santhià, Garavaglia, Borgarello, Vertua, Corlaita, Albini, Pavesi. Seguono tutti gli altri più quotati, ad eccezione di Lapize, Petit Breton e Ganna, che giungono tre minuti dopo, in coda ad un secondo gruppo, in ritardo causa le forature di gomme.

Campoligure (km. 133)

Alle ore 10,7 passano 17 corridori. Alla testa è Defraye. L'andatura è fortissima. Noto fra essi Gremo e Santhià in ottime condizioni, Blaise, Mottia, Duboc. Alle 10.8 passano Verde e Albini; alle 10,10 passa Ganna in testa alla sua *équipe*, in ottime condizioni. Alle 10,15 passano Petit Breton, Oriani, Corlaita ed altri; in tutto son passati una sessantina di corridori. Il tempo è buono. Nessun incidente. Passo sostenutissimo.

Voltri (km. 154)

La grave caduta di Garavaglia

Alle ore 10,41 passano Luigi Heusghem, Calzolari, Agostoni, Defraye, Mottia, Gremo, Tribuillard. Seguono ad un breve intervallo Galetti e Bordin.

Alle ore 10,45 passano Blaise e Giuseppe Azzini. Alle 10,46: Canepari, Erba, Duboc, Garda, Albini, Barzisia, Robotti, Borgarello, Torricelli, De Francesco, Massells, Cervi.

Alle ore 10.49: Fassi, Verde, Cocchi, Godivier, Zini. Alle 10,50: Chironi, Santagostini, Durando e Santhià.

A qualche centinaia di metri da Voltri il corridore Garavaglia è caduto in seguito ad un urto con un pedone. Nella caduta ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed altra ferita piuttosto grave all'occhio sinistro. Venne ricoverato all'ospedale.

Celle Ligure (km. 177)

Alle 11.30 passano Calzolari, Defraye, Duboc, Mottia, Gremo. Alle 11.35 Galetti, quindi ad un minuto di distanza Agostoni, Corlaita, Erba, Blaise; alle 11,39 Canepari; seguono altri ad intervalli.

Savona (km. 186)

La caduta di Garda e il ritiro di Lapize, Godivier e Crupelandt

La giornata veramente primaverile attirò una folla straordinaria di persone lungo tutto il percorso dove dovevano passare i corridori. Al largo di via XX Settembre era stabilito il controllo a firma e si trovavano schierate le diverse Case concorrenti. I terrazzi, le finestre delle case adiacenti apparivano gremiti di persone.

Alle 11.55 giungono Gremo, Calzolari e Defraye. Un minuto dopo il belga Heusghem e Mottia ed il bolognese Corlaita. Le loro condizioni sono discrete, firmano alla meglio e risalgono in macchina, ripartendo fra gli applausi della folla. Seguono quasi subito Galetti ed Erba di Milano.

Giungono a mezzogiorno Canepari, Agostoni e Blaise ed il francese Alavoine. Alle ore 12.3 arriva il milanese Cocchi, seguito da Cervi e Chironi; seguono alle 12,4 Garrigou, Robotti e Garda. Quest'ultimo, essendo caduto ad una discesa fra Varazze e Savona ed essendosi causata una ferita non grave al ginocchio sinistro, è costretto a rinunziare alla corsa. Piange ed è confortato dagli amici. Alle 12.5 arriva De Franceschi; due minuti dopo Bassi e Ganna, che sembra alquanto sconcertato per il forte distacco. Seguono ancora Ronconi, Cittera, Pifferi, poi arriva Georget alle 12.12, e quindi alle 12.13 giunge Zini, che è seguito da Lapize. Quest'ultimo si ritira, dichiarando di non voler più proseguire la corsa. Vengono a breve intervallo Bianco e Spinelli; alle 12.17 Godivier (che si ritira), Lombardi, Torricelli, Pavesi, Oriani, Petit Breton; alle 12.18 il francese Cruppelandt, che pure si ritira dalla corsa.

I ritiratisi a Savona sono dunque: Contesini, Santhià, Durando, Garda, Godivier, Lapize, i due fratelli Azzini, Bartolini e Cruppelandt.

Il controllo a firma e di rifornimento fu piuttosto disordinato. Il passaggio dei corridori si trovava invaso dalla folla, che, come al solito, aveva rotto i cordoni.

Albenga (km: 230)

Alle ore 13,19 giungono in gruppo Gremo, Calzolari, Defraye, Mottia. Alle 13.23 Corlaita. Alle 13,27 Alavoine, Bertarelli, Vertua, Blaise, Bordin, Garrigou. Alle 13.30 Ganna e Robotti.

Oneglia (Km. 260)

Numeroso pubblico attende il passaggio dei partecipanti alla settima Milano-Sanremo. Alle ore 14,15, velocissimi, passano Mottia e Defraye, seguiti a cento metri da Gremo. Alle 14.17 Calzolari; alle 14,25 Corlaita; alle 14,30 Heusghem. Forte vento di levante.

Porto-Maurizio (km. 263)

Passano alle 14.23 Mottia (belga), Defraye (belga), Gremo (torinese). Seguono Calzolari e Corlaita alle 14.25.

L'arrivo a San Remo (Km. 286)

La vittoria del belga Defraye

San Remo, 30, ore 16,20.

Alle ore 15,5 arriva 1.o Defraye (belga), impiegando 9 ore e 13'. E' seguito a ruota da Mottia (belga).

Il tempo impiegato dal vincitore batte il *record* di tutte le precedenti prove di ben 25 minuti in meno. La media oraria ottenuta fu di km. 31 e metri 85.

Alle 15.9 arrivano 3.o Corlaita: 4.o Gremo; 5.o Calzolari; alle 15,22 6.o Alavoine (francese); 7.o Bertarelli; 8.o Erba; alle 15,24 9.o Garrigou (francese); 10.o Blaise (belga); alle 15,25 11.o Bordin; alle 15,29 12.o Massells (belga); alle 15,32 13.o Brizzi; alle 15,35 14.o Chironi; 15.o De Franceschi; alle 15,36 16.o il sanremese Saccone Lorenzo; alle 15,38 17.o Pifferi; 18.o Canepari; alle 15,41 19.o Bassi; alle 15,44 20.o Ganna e 21.o Cervi; alle 15,51 22.o Lombardi; alle 15,53 23.o Ronconi; alle 15,59 24.o Robotti; alle 16 25.o Bianco e 26.o Cittera; alle 16,8 27.o Spinelli.

Alle ore 16,14' Petit Breton, il quale indispettito si rifiuta di firmare il foglio di arrivo.

Arrivano in seguito Bonalanza, Sala, Rho, Agostoni, Oriani, i quali tutti si rifiutano pure di firmare.

Seguendo la corsa

San Remo, 30, nott.

Siamo in corsa. Il via doveva essere dato alla Conca Fallata, ma all'altezza della Barriera daziaria, lungo la via Leonardo da Vinci, i 70 ciclisti partecipanti alla settima Milano-San Remo si sono potuti raggruppare, liberare dai velocipedastri e dai podisti, che li volevano accompagnare fino al posto ufficiale di partenza, e lo *starter* ha pensato bene di agitare la bandiera rossa.

Siamo in corsa. Lo spunto d'inizio è velocissimo. Allo scatto dei primi tutto il plotone ha risposto, e la prova comincia con una velocità media di 32 chilometri all'ora.

Le prime ore tediose

Il cielo non è perfettamente sgombro da nubi; verso Pavia il tempo accenna a farsi minaccioso, ma si tratta di nebbie, che al levare del sole devono scomparire. I pronostici quindi sul tempo sono falliti; si era pensato ad una corsa dura, ostacolata dalla pioggia e forse anche dalla neve, come quella del 1911, e invece essa si inizia con una promessa di serenità. Meglio così. Falliti i pronostici del tempo, resta a vedere se si avvereranno quelli sulla fisionomia della prova, se, come si è pensato, i ciclisti dell'*Alcyon*, forzando fin dall'inizio, cercheranno di fare della Milano-San Remo una seconda Parigi-Roubaix, e cioè una corsa vertiginosa. Lo scatto iniziale lo fa credere. Lasciata Milano alle 5.52, si raggiunge Pavia (Km. 29,5) alle 6,45, e il plotone è ancora compatto.

Blaise, Galetti, Vertua, Barlottini e Garda hanno dovuto sostare per cambiare i pneumatici, ma è facile prevedere che torneremo presto a vederli. Ed è facile pensarlo, tanto più perchè appena fuori di Pavia il passo muta: l'andatura rallenta. Si avvicendano il comando Borgarello e Ganna, l'uno e l'altro animati dalle migliori intenzioni di continuare a passo forzato. Ma la massa non risponde più. Pare che nessuno voglia cercare il distacco, e che si preferisca attendere gli incidenti, lasciando al caso di dare alla corsa la sua speciale fisionomia. Vengono così le ore tediose.

Prima di Casteggio sostano Rocchi, Mottia e Azzini Giuseppe; dopo Voghera, che si raggiunge alle ore 7,42, si ferma Azzini Luigi. Per gli Azzini la giornata si inizia malamente. Azzini Luigi, per aiutare il fratello Giuseppe, ha sostato con lui prima di Casteggio, ma dopo Pavia è Giuseppe che deve fermarsi per ricambiare il servizio al fratello, e restano così distanziati tutti e due.

Alle ore 8,15' si raggiunge Tortona; si comincia a dubitare che la grande corsa stia per risolversi nella solita disputa della volata finale. La maggiore difficoltà di questo percorso sta veramente nel passo del Turchino, ma con una giornata come quella di oggi e con un gruppo così forte di campioni un arrivo compatto non stupirebbe.

Una fermata di Lapize

Fra Tortona e Novi Ligure, e più precisamente vicino a Pozzuoli, vediamo improvvisamente il plotone dei ciclisti riprendere una andatura veloce.

Le maglie azzurre sono forse entrate in azione? E' intervenuto qualche fatto nuovo? Un incidente di gomme ha appiedato Lapize ed è bastato questo per far scattare le due *equipes* francesi, le celesti e le nazionali.

Gli italiani rispondono superbamente a questo scatto. Tutti, dai verdi della *Peugeot* ai grigio-rossi della *Legnano*, dai grigio-ferro della *Maino* ai bianco-bleu di Ganna.

Il risultato della Parigi-Rubaix è sceso nell'animo dei nostri ciclisti con un vivo desiderio di vedere i colleghi di oltr'Alpe ripetere nella prova odierna i prodigi della prima grande corsa francese e tentare di emularli. Nobile desiderio, che ci auguriamo vedere coronato da successo.

Subito dopo Lapize, con Barlottini e Bonalanza, buca prima di giungere a Novi Ligure.

Appena fuori della città, raggiungiamo, alle ore 8,51, Corlaita, Ganna, Bertarelli e Garrigou.

Petit Breton e Morini forano. A misura che le forature aumentano, aumenta l'andatura di quelli che dalle insidie dei chiodi rimangono esclusi.

In qualche momento il passo raggiunge, se non lo supera addirittura, i trentacinque chilometri. Il plotone procede non solo compatto, ma così aggruppato che una generale caduta diventa inevitabile ed avviene prima di Ovada.

Vediamo uno su l'altro Brocco, Fassi, Cittera, Girardengo, Borgarello. Imprecando, subito tutti si alzano: e risalgono in macchina senza curarsi nemmeno di constatare se qualche parte del loro corpo è ferita. Un'occhiata alla macchina e via. Defraye e Mottia entrano primi in Ovada, a 117 chilometri da Milano, alle ore 9.30'. Sono con essi i migliori, escluse le vittime delle forature. I coinvolti nel capitombolo vi sono tutti, ma parecchi di essi lasciano Ovada con le gambe fasciate. Nessuno però ha riportato delle ferite gravi.

L'assalto al "Turchino,,

La salita del Turchino è attaccata in catena, ma dopo cinquecento metri la fila si snoda. Risalendo, troviamo Petit Breton solo, che pedala energicamente, ma si mostra sfiduciato: lo precedono con un breve distacco Fassi, Morini, Sala, Azzini Luigi, Marchese, Cittera, Oriani. Osserviamo dopo questi un numero enorme di ciclisti intenti a cambiare pneumatici. Gli incidenti del tratto Tortona-Ovada si ripetono, aumentando di intensità. Come e per quale motivo tanti chiodi si trovino sulla salita del Turchino non si è riusciti a capire. Scendono di macchina Garrigou (è veramente disgraziato), Alavoine, Cortesia, Georget, Pavesi, Torricelli, Celli, Saccone, Santhià e Robotti. Mentre compiangiamo questi poveri disgraziati, che difficilmente riusciranno a raggiungere il gruppo di testa se qualche santo non viene loro in aiuto, incontriamo due gruppi arditi: il primo di Ganna, il secondo di Lapize. Formano il primo Casetta, Annoni, Ronconi, Cittera; il secondo Girardengo, Lombardi, Garda e Cocchi. I distanziamenti si fanno più sensibili; il gruppo di testa è vicino ed è diviso in tre parti, con più o meno distacco, una dall'altra: Santagostino, Durando, Bertarelli, preceduti da Spinelli, Zini, Bianco ed Erba, formano il terzo; nel secondo troviamo Garavaglia, Pifferi, Verde, De Francesco, Albini, Duboc, Canepari; nel primo Borgarello, Rocchi, Azzini Ernesto, Gremo, Defraye, Calzolari, Tribouillard, Mottia, Galetti, Blaise, Agostoni.

Sono tre gruppi, i cui elementi si alternano fra di loro, tanto che i corridori giungono all'imbocco della Galleria del Turchino, formando un solo plotone.

Sono le ore 10,20. Ad attendere i ciclisti sono convenuti lassù numerosi *sportmen* e curiosi, i quali salutano i primi corridori che sbucano dalla galleria: essi sono i belgi Tribouillard e Heusghem.

Verso il traguardo

Nella discesa verso Voltri e nel tratto Voltri-Savona, i distacchi che si sono avuti nella salita al Turchino invece di scomparire si accentuano e la corsa trova la sua fisionomia. Borgarello si ritira; Galetti, Godivier, Durando, Lapize, Pelissier, Garda abbandonano la corsa, perseguitati da forature di gomme e da altri incidenti di macchina o per constatata inutilità di continuare, essi lasciano disputare i primi posti ad altri.

Il passaggio a Savona, iniziato alle ore 11,55', dà chiara la posizione dei concorrenti, come chiaramente il lettore rileva dai dati di controllo suesposti.

Così la lotta per la classifica da dibattersi sulle lievi montagne russe che si susseguono da Savona a San Remo, viene a circoscriversi fra i primi cinque: Defraye, Mottia, Husghem, Gremo, Calzolari. Vi si aggiunge più tardi Corlaita con una magnifica azione di inseguimento, l'unica che veramente merito questo nome, nella Milano-San Remo del 1913.

Avevamo la nebbia prima del Turchino; sulla riviera troviamo un magnifico sole ed un vento forte a favore dei corridori. Le automobili numerose che seguono la corsa e le altre innumeri che si aggiungono lungo il percorso, sollevano nuvoloni di polvere. Pare di essere in piena estate!

Aiutati dal vento, i cinque corridori che sono a capo della corsa aumentano la loro velocità per rendere il distacco dagli altri sempre più pronunciato.

Prima di giungere ad Albenga, Calzolari preso da dolori viscerali è costretto a rallentare.

Defraye e Mottia ne approfittano per tentare di liberarsi anche di Gremo. Il torinese, ridotto solo contro due, è costretto a cedere: e il distacco, da pochi metri sull'inizio, raggiunge in breve il minuto.

Corlaita trova Gremo e Calzolari all'altezza di Porto Maurizio. L'ex granatiere è veramente in una delle sue migliori giornate: perseguitato dalla mala sorte, non si è accasciato come gli altri, ma ha rinunziato al tentativo di riprendere contatto con gli avversari. Tre volte ha dovuto sostare, e per tre volte ha perduto terreno; mentre gran parte dei concorrenti sopravanzava di chilometri e chilometri su di lui, non si è dato per vinto, e pur restando fra gli ultimi più volte, è riuscito, vicino al traguardo di arrivo, ad essere fra i primi. Egli da Porto Maurizio a San Remo ha vigorosamente tentato di raggiungere Defraye e Mottia, (trascinandosi dietro Gremo e Calzolari, ma i suoi sforzi non riescono se non a diminuire la distanza che li separa. E la volata finale, mentre non è stata disputata fra Mottia e Defraye, primi all'arrivo, è contesa vivacemente fra i tre del secondo gruppo. La vittoria corona gli sforzi dell'ex granatiere, che si classifica così primo degli italiani.

La media oraria è stata di km. 31,420, avendo Defraye impiegato ore 9,12' per compiere i 286 chilometri del percorso, battendo per venti minuti il *record* della Milano-San Remo tenuto da Ganna, che nel 1909 lo aveva conseguito in ore 9,32.

GIGI MICHELOTTI.

L'Assemblea generale del Touring Club Italiano

Milano, 30, notte.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del « Touring Club Italiano », presieduta dall'on. Francesco Mira, a ciò designato per acclamazione. Il Consiglio direttivo al completo, ha esposto per bocca del consigliere segretario, cav. Innocenzo Vigliardi-Paravia, una diffusa relazione su tutta l'opera svolta dal sodalizio nel 1912 e sulle maggiori iniziative progettate per nuovi lavori e nuove manifestazioni da svolgersi in seguito.

Numerosi oratori hanno preso la parola sulla relazione stessa, prendendo occasione per fare raccomandazioni al Consiglio in appoggio a loro particolari punti di vista sui vari argomenti. A tutti gli oratori rispose per il Consiglio il relatore, vice direttore generale commendatore Bertarelli. L'assemblea, dopo essersi associata calorosamente, ha votato, su proposta del comm. Cesare Goldmann, un plauso al Consiglio ed espresso il suo voto sulla relazione del Consiglio e sul bilancio consuntivo per l'anno 1912, che risultarono approvati all'unanimità.

La Ruota d'oro

Parigi, 30, notte.

Il Velodromo Buffalo doveva oggi riaprire le sue porte, ma causa della pioggia la riunione ciclistica ha dovuto svolgersi al Velodromo d'Inverno. Tra le prove principali disputate vi fu la celebre ruota d'oro, di mezzo fondo, per biciclette, vinta da Seres, ed il premio di apertura di velocità, vinto da Ellegaard. Friol, assente dalle piste per circa sei mesi, ha fatto un'ottima rientrata ed è rimasto secondo. Ecco le principali gare disputate:

Premio d'apertura. Mille metri. — 1.o Ellegaard; 2.o Friol.

Ruota d'oro. Batteria dei 20 chilometri. Prima batteria. — 1.o Seres; 2.o Parente; 3.o Lavalade.

Seconda batteria. — 1.o Larue; 2.o Darragon; 3.o Stelbrinc.

Terza batteria. — 1.o Guignard; 2.o Bruni; 3.o Linard.

Finale dei 50 chilometri: 1.o Seres, in 39' 55" due quinti; 2.o Guignard, a 400 metri; 3.o Larue, a 22 giri.

AVIAZIONE

Il raid Torino-Roma

L'aviatore Cevasco vola da Genova a Pisa

Genova, 30, sera.

L'aviatore genovese Cevasco è partito alle ore 15,40 per Pisa, applaudito da immensa folla che gremiva la Piazza d'Armi.

Viareggio, 30, sera.

Verso le ore 17,40 è passato sopra questa spiaggia, proveniente da Genova, l'aviatore Cevasco, che ha proseguito per Pisa, dopo aver compiuto un giro sopra la città.

Pisa, 30, sera.

Alle ore 17,50 è giunto l'aviatore Filippo Cevasco, che sta compiendo il *raid* Torino-Roma. Egli è partito alle ore 15,40 da Genova, compiendo così il tragitto Genova-Pisa in un'ora e 50 minuti.

Il Cevasco dice di essersi mantenuto sempre ad un'altezza di 800 metri, e di avere molto lottato con il vento, che spirava forte. Giunto a Spezia, ha fatto un giro sul golfo, sopra le corazzate, le quali hanno salutato con le sirene.

Il Cevasco aveva deliberato di volare su Pisa, ma causa la mancanza di benzina è sceso fuori la Porta Nuova, in un prato chiamato Cagno, dove per caso si trovava il professore Torri, al quale il Cevasco ha offerto un mazzetto di viole portato da Genova. Egli ripartirà domani mattina, alle 9, per Roma, tempo permettendo.

Un nuovo volo di Bobba da Casale a Mirafiori

Ieri, alle ore 16,30, giungeva a Mirafiori l'aviatore Bobba, pilotando un monoplano a due posti, con motore di 160 cavalli. Il passeggero era il meccanico Blanc.

Questo monoplano prenderà parte al concorso militare, e sarà pilotato dall'aviatore Rossi Giuseppe.

Altri voli vennero ieri compiuti sul campo di Mirafiori dagli aviatori Deroy, Paolucci e Re.

Una caduta dell'aviatore Macon

Albenga, 30, notte.

L'aviatore francese Augusto Macon, compiuti alcuni esperimenti col suo biplano Godran sopra Albenga, acclamato da circa diecimila persone, nell'atterrare urtò violentemente contro l'« hangar » fracassando completamente il biplano. Il giovane aviatore rimase incolume e venne portato in trionfo.

TIRO A VOLO.

Il campionato di tiro al piccione della Villa Marchesa

Ieri, alla Villa Marchesa, si è disputato il Campionato annuale di tiro al piccione che riuscì una splendida vittoria per l'avv. Negri, attualmente in una forma veramente splendida.

Ecco i risultati:

1.o premio: sig. avv. Negri con 19 piccioni su 20; 2.o premio: sig. Jemolini Remo con 29 piccioni su 32; 3.o premio: sig. avv. Carlo Manelli con 28 piccioni su 33; 4.o premio: sig. Carlo Vercellone con 23 piccioni su 27; 5.o premio: sig. Buscaglione dottor Giulio con 21 piccioni su 25; 6.o premio: sig. Voli avv. Gaspare con 18 piccioni su 22; 7.o ed 8.o premio darsi in parti eguali fra i sigg. marchese Alessandro Di Grey e Rubiola Luigi con 17 piccioni su 21.

Le gare di ieri al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri del giorno 30 marzo:

Gara al piattello. — 1.o e 2.o premio diviso tra l'avv. Giordano e Chiantore *junior* con 20 su 20; 3.o premio sig. dott. Salvini con 23 su 24; 4.o premio sig. Talmone con 22 su 25; 5.o premio sig. Oggero con 18 su 20; 6.o premio sig. Guarnieri con 18 su 20; 7.o premio sig. Auchentaller con 18 su 20.

1.a poule ai piattelli. — Divisa tra l'avv. Giordano e sig. Discalzo con 10 su 10.

2.a poule ai piccioni. — Divisa tra l'avv. Giordano e il sig. Discalzo con 3 su 3.

3.a poule ai piccioni. — Vinta dal signor Guarnieri con 4 su 4.

IPPICA

Le corse al galoppo ai "Parioli,,

Roma, 30, notte.

Un pubblico assai numeroso è accorso oggi all'Ippodromo dei Parioli per assistere alla decima giornata di corse al galoppo della riunione di primavera. Terreno buono, giuoco animato. Ecco i risultati:

Premio Grosseto. — L. 3000, m. 3500.
1. Ayrbel (68, Pozzoli) della Razza Umbra — 2. Avingiass (60, Almonti) di Marugnoli.

Premio Monte Celio. — L. 2000, m. 1400.
1. Sylvanire (70, Coccia) della Scuderia Nomentana — 2. Geldi (67, Caracciolo) della Razza Umbra — 3. Bergeret (71, prop.) di Rizzardi.

Premio Orbetello. — L. 3000, m. 2100.
1. Lancelot III (64, Davis) di Razza Besnate — 2. Gurungam (55, Blackburn) di Sir Rholand — 3. Niagara (56, Corridori) di Evans.

Premio Esquilino. — L. 3000, m. 1600.
1. Ettore Fieramosca (54, Corridori) di Chantre — 2. Yucca (61 1/2, Spencer) di Turner — 3. Dasodi (61, Ryan) della Scuderia Briantea.

Premio Ellington. — L. 8000, m. 1200.
1. Alceo (50, Spencer) di Razza Besnate — 2. Sandro (52, Blackburn) di Sir Rholand — 3. Canegrate (50 1/2, Ggorfi) di Sir Rholand.

Ecco come si svolse questa corsa. Ad una buona partenza prende la testa Canegrate che a grandissima andatura si stacca dal gruppo per numerose lunghezze. Gli altri due, Alceo e Sandro, seguono a grande distanza.

Nella dirittura di fronte, Canegrate mantiene sempre il vantaggio, e solo all'inizio della curva viene raggiunto da Alceo e Sandro.

All'entrata in dirittura, Canegrate cede, mentre tra Sandro e Alceo si impegna una lotta accanita.

La vittoria si decide solo sul palo per una corta testa in favore del cavallo di Razza Besnate. Canegrate arriva terzo per tre lunghezze.

Premio Palatino. — L. 2500, m. 1200.
1. Oaklands (58, Ryan) di E. Gallina — 2. Androclea (58, Davis) di Razza Besnate — 3. Al (52, Blackburn) di Sir Rholand.

Premio Casal Rotondo. — L. 2500, m. 3000.
1. Varese (63, Evans) di Razza Besnate — 2. Faverolle (73, prop.) di Caracciolo — 3. Magadino (70, Pozzoli) di Razza Umbra.

Le corse al galoppo a Firenz

Ci telefonano da Firenze, 30, notte:

Tempo splendido. Giornata interessantissima.

Premio del Piazzone. — L. 1500, m. 2000.
Arrivano: 1.o Spavento (74), della Scuderia Nomentana; 2.o Thaso (75), del conte Gherardesca; 3.o Samega (61 1/2), del barone Gauthier.
Vinto per una lunghezza e mezza; tre dal 2.o al 3.o.

Premio del Jockey Club. — L. 2000, m. 2000.
Arrivano: 1.o La Carza (57), di L. Corsini; 2.o Jacopo della Quercia (63), di Carelli-Paiombi; 3.o Wagram (63), di Alberto Chantre.
Vinto per due lunghezze; id. dal 2.o al 3.o.

Premio Pistoia. — L. 1500, metri 1600.
Arrivano: 1.o La Futa (51), di L. Corsini; 2.o Scornetta (60), di Frank Turner; 3.o Camitrici (53), del principe Delsella.
Vinto per una lunghezza; 4 dal 2.o al 3.o.

Premio Firenze. — L. 5000, m. 2200.
Arrivano: 1.o Nettuno (56), di Sir Rholand; 2.o Andreetta (54), di G. Miniscalchi; 3.o Thera (52), di Gherardesca. Segue Levisone.
Vinto per 3 lunghezze.

Premio della Carraia. — L. 2000, m. 1900.
Arrivano: 1.o Faltona (58), di L. Corsini; 2.o Colunga (45 1/2), di Miniscalchi; 3.o Ichovali (57), di L. Bertolini; 4.o Sure (45), di T. Rook.
Vinto per 3 lunghezze; 2 dal 2.o al 3.o.

Premio della Società degli Steeple Chases. — L. 2000, m. 3500.
Arrivano: 1.o Augeran (71 1/2), di Alberto Chantre, Idle (68), di Razza Bugnotta, che era rimasta sempre in testa cade all'ultimo. Fantino incolume. Due partenti.

Le corse al trotto a Milano

Milano, 30, notte.

Bel tempo; pista buona; pubblico numeroso. Sono presenti quasi tutti i principali allevatori del *trottingam*, venuti a Milano per l'adunanza generale dell'Unione Ippica Italiana. Eccovi i risultati:

Premio Como (dilettanti). — L. 700, m. 2413. — Prova unica: 1.o Hilda, m. 4'10, di Braghieri.

Squalificata Dresda, giunta prima per andatura irregolare.

Premio Lombardia. — L. 3000, m. 1600.
Prima prova: 1.o Codero, in 2'15"; 2.o Lionello; 3.o Fiordaliso. Non piazzato Zalem.
Seconda prova: Idem. Terza: Idem.
Premiazione: 1.o Codero, di Lavezzari; 2.o Lionello, di Dollar; 3.o Fiordaliso, di Ossani.

Premio Lodi. — L. 1200, m. 2413 (prova unica): 1.o Raggio, in 2'35", di Branchini; 2.o Lara, di Verga; 3.o Lieutenantkuser, di Barbetta.

Premio Brescia. — L. 1200, m. 2413, (prova unica). — 1.o Gazzella, in 3'39", di Sesana; 2.o Tito, di Berrani-Garagnani; 3.o Charming Caporal, di Cerbone.

Premio Rovigo. — L. 110, m. 2413.
Si formano due divisioni nella prima arrivano: Czarina, in 3'49"; 2.o Mafalda; 3.o Oro Silver. Non piazzati: Feriolo, Omelina; squalificato Tito, per andatura irregolare, giunto primo.
Seconda divisione: 1.o Piove, in 3'38"; 2.o Metheor; 3.o Charming Caporal. Non piazzati: Aspromonte, Zattera, Vrigt Silver, Ritirato: Pensiero.

Premio Cremona. — L. 1400. (Prova unica), m. 1413. Arrivano: 1.o Ubaldo, in 3'29", di Vaccari; 2.o Messalina, dei fratelli Del Pio; 3.o Imperatore, di Ossani. Non piazzato: Poinoexter.

I matches di foot-ball

Il girone finale

Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 30, notte:

Arbitrato da Valvassori si svolse oggi la partita di campionato tra la Pro Vercelli ed il Vicenza F. C. La partita destava poco interesse dato la preveduta superiorità della Pro Vercelli. Nel campo non troppo pubblico, anche perchè gran parte degli appassionati si erano recati a Casale per assistere al *match* Casale-Genova. La Pro Vercelli non si occupa con grande impegno e nel primo tempo solo ha tentato di dimostrare la sua superiorità mostrandosi alquanto fiacca alla ripresa.

Vinse però con tre *goals* a uno. Il primo *goal* fu segnato da Rampini al 10.o minuto nel primo tempo. Alla ripresa è ancora Rampini che all'11.o minuto segna il secondo *goal*. In seguito ad un calcio di rigore inflitto al Vicenza il terzo *goal* è segnato da Berardo al 25.o minuto.

Casale

Casale, 30, notte.

Grande pubblico assistette oggi al « match » Casale-Genova, arbitrato in modo inappuntabile dal signor Scamoni. Le due squadre scendono sul campo al completo, accolte da fragorosi applausi, ed iniziano il giuoco con attacchi assai movimentati.

Grant, Caire, Barbesino, Casanova, primeggiano per la loro destrezza e velocità. Al 41' minuto, in seguito ad un *penalty* contro il Genova, Surasso del Casale infila la rete e così segna a favore della squadra l'unico *goal* della giornata. Ripreso il giuoco, fattosi più brillante e più omogeneo, i genovesi nonostante la strenua difesa del Casale riescono subito a segnare per la grande abilità di Grant un bellissimo *goal*, che Gallina non poteva assolutamente parare perchè fatto con un fulmineo traversone. Le due squadre, raggiunto il pareggio, stanno continuamente sulla difesa e più nessuna di esse riesce a segnare. Cosicchè si giunge al termine della partita con 1 *goal* per parte.

Milano

Milano, 30, notte.

Una giornata primaverile ha favorito lo svolgersi dell'incontro tra la giovane squadra dell'« Hellas » di Verona ed il « Milan Club »: incontro che, secondo le generali previsioni, è terminato con la netta vittoria del « Milan Club ». Diciamo subito che la squadra veronese ha deluso infatti l'aspettativa del pubblico numeroso accorso, ed i suoi giuocatori, quantunque ottimamente disciplinati, hanno dimostrato lentezza ed indecisione. L'errore è costato ai veronesi un'amara sconfitta. Per la cronaca diremo che il « Milan » nel primo tempo ha segnato due punti; alla ripresa, un fallo veronese, procura al « Milan » un calcio di rigore, che, tirato da Croom, porta a tre il numero dei punti. Un altro fallo dell'« Hellas » procura un secondo calcio di rigore ed il « Milan » segna il quarto *goal*. Il vantaggio viene poi aumentato a cinque, e, solo nell'ultimo minuto, l'« Hellas » riesce a salvare l'onore della partita, la quale termina così con la vittoria del « Milan » con cinque punti a uno. Arbitrò il signor Goodley.

Roma

Roma, 30, notte.

Nello stadio nazionale si sono oggi incontrate per il *retour match* del campionato nazionale le due prime squadre della Lazio di Roma e del Naples di Napoli. La partita tanto nella prima come nella seconda ripresa si è svolta assai vivace e ben condotta con una superiorità della Lazio. La partita è finita con un match nullo, con un goal per parte. Malgrado però il match pari, la vittoria per il campionato dell'Italia centrale e meridionale resta alla Lazio che aveva vinto il primo incontro a Napoli e poichè la Lazio ha vinto il campionato dell'Italia centrale, essa si misurerà con la squadra vittoriosa nel campionato dell'Italia settentrionale.

Gli altri matches

Torino

Di fronte ad un discreto pubblico, il F. C. Torino riceveva ieri sul proprio campo la squadra Universitaria per una partita amichevole, che, più di tutto, serviva per allenare quest'ultima, in vista del non lontano Campionato studentesco.

Pur ammettendo un'evidente superiorità dei granata, i quali in certi momenti dimostrarono di non volersi impegnare a fondo, possiamo rallegrarci colla promettente squadra Universitaria, la quale, specialmente nel primo tempo della partita, giuocò con un *entrain* meraviglioso, opponendo alla massiccia difesa del Torino delle azioni molto ben combinate. Debernardi II e Sandri furono i migliori, ed il loro giuoco fu molto bene ammirato: peccato che a questa squadra fossero all'ultimo momento mancati tre dei suoi più buoni giuocatori, impegnati in un altro *match* a Torino.

Il Torino giuocò bene nel primo tempo, mentre nel secondo, e specialmente per opera dei suoi *forwards*, peccò di decisione nel tiro in *goal*, come pure peccò sovente nel passaggi della palla.

Il Pesser si dimostrò ieri una buonissima ala sinistra, malgrado fosse stato poco coadiuvato dal compagno di destra.

La partita terminò con la vittoria del Torino, per 7 *goals* ad uno.

* *

Sul campo Juventus si disputò il primo incontro per la *Coppa Doria*, mettendo di fronte il F. C. Juventus e l'Unione Sportiva Milanese.

Le due squadre dimostrarono di equivalersi, ed il loro giuoco ebbe in alcuni momenti delle fasi così movimentate da appassionare il discreto pubblico accorso ad assistere a questo *match*, che terminò con la vittoria dei juventini per 3 *goals* a 2.

La prima ripresa fu la meno interessante e terminò con un *goal* per parte: il primo per l'U. S. M., segnato al 13.o minuto su *penalty*, ed il secondo per il Juventus, al 38.o minuto, da Ayers, il quale seppe approfittare velocemente di uno sbaglio di Desimoni.

Il secondo tempo si inizia con un veloce attacco dell'Unione, dove Soldera II, in ottima posizione, manda la palla in *goal* con un tiro fulmineo e ben diretto.

Il Juventus trova però il pareggio al 7.o minuto con un *penalty*, e la vittoria al 35.o minuto, dove nuovamente Ayers caccia la palla nella rete, approfittando di nuovo di un errore di Desimoni.

Arbitrò la partita Laugeri, del F. C. Torino.

Torino III batte Carignano: 9-0.
Minerva I batte Piemonte III: 5-2.
Vigor II batte U. S. La Piemonte I: 3-1.
Juventus III batte Junior I: 2-1.

Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 30, notte:

Sul campo della Forza e Coraggio si è disputato il match di terza categoria fra il F. C. Alessandria II e Tortona I. Nel primo tempo nessuna delle due squadre è riuscita a segnare e solo al 23.o minuto della ripresa gli alessandrini hanno potuto marcare un *goal* che è stato l'unico della giornata. In complesso il giuoco non è stato troppo animato. Arbitro Faroppa di Torino.

Brescia

Ci telefonano da Brescia, 30, notte:

Il pubblico numeroso che assisteva oggi all'incontro tra le squadre dell'Unione Sportiva Milanese II ed il Brescia Foot-Ball Club, ha dimostrato di interessarsi vivamente all'importante partita, in cui la squadra bresciana con una rimarchevole superiorità riusciva a battere l'avversaria con 4 *goals* a zero. La partita fu favorita da una magnifica giornata.

A Venezia

Ci telefonano da Venezia, 30, notte:

L'odierno match amichevole fra il F. C. Venezia ed il F. C. Internazionale, benchè abbia dimostrato una superiorità dei milanesi, è terminato con esito nullo, avendo le due squadre fatto un goal per parte.

Molto bene ammirata la resistenza dei veneziani, i quali furono vivamente applauditi dal pubblico, accorso ad assistere ad una partita terminata con un esito insperato.